

TEATRO MARRUCINO: DI STEFANO, "SCEMPIO DELLA REGIONE, SERVE MOBILITAZIONE"

25 Settembre 2018



CHIETI - "Quanto sta avvenendo ai danni del Teatro Marrucino non solo è l'ennesimo attacco alla città di Chieti, ma è anche un sonoro ceffone alla cultura dell'intero Abruzzo". Così, in una nota, Fabrizio Di Stefano, probabile candidato alle prossime elezioni regionali per le Civiche d'Abruzzo.

"Il Teatro Marrucino, infatti, è una prestigiosa istituzione di livello nazionale, di cui l'Abruzzo va fiero e che è stata riconosciuta tale anche attraverso una legge regionale che porta il mio nome - spiega Di Stefano -. Nei mesi scorsi D'Alfonso in visita a Chieti strappò facili applausi annunciando adeguati stanziamenti per il Teatro Marrucino, ma a distanza di tempo anche quella si è rivelata l'ennesima promessa fasulla".

"Il Marrucino è in piena stagione e deve già nelle prossime ore predisporre tre Opere da mettere in scena entro l'anno in compartecipazione con altri istituti teatrali italiani - aggiunge -. Ma l'assenza del dovuto sostegno regionale rischia di pregiudicare tutto ciò causando in un solo colpo la cancellazione degli spettacoli previsti, la perdita del titolo di 'Teatro di tradizione', la perdita dei finanziamenti statali a ciò collegati e la esclusione (insieme agli incolpevoli teatri partner) dal circuito nazionale".

"Occorrono quindi risposte urgenti e concrete - evidenzia -. Si parla di una delibera regionale ferma nei cassetti. Se davvero esiste, è il momento di darle seguito in attesa che finalmente il Marrucino riceva in maniera regolare il sostegno a cui ha diritto. Intanto però è il momento di far sentire la nostra voce, di mobilitarsi".

"Per questo, invito il mondo dell'arte, della cultura, gli amministratori cittadini, le associazioni e tutti coloro che hanno davvero a cuore le sorti del Teatro Marrucino, a trovarsi insieme, sabato 29 settembre alle 11, in Piazza Unione a Pescara dinanzi la sede del Consiglio regionale per una manifestazione volta a sollecitare una positiva e rapidissima soluzione".